

SCHEUCHZERIA PALUSTRIS L. NUOVA PER LE ALPI CARNICHE

Renato GERDOL

Keywords: bogs, ecology, floristic, phytosociology.

Abstract

SCHEUCHZERIA PALUSTRIS L. NEW TO THE CARNIC ALPS. In the Carnic Alps (North-East Italy) *Scheuchzeria palustris* has been found only in a very limited bog area. The vegetation in which it occurs may be referred to *Sphagno cuspidati* — *Caricetum limosae* (Osvald 1923) Krisai 1970.

Già da tempo è stata evidenziata la peculiarità floristica e fitogeografica delle catene più interne delle Alpi Carniche (Bolzon, 1920; Pampanini, 1927; Poldini, 1974). La catena principale delle Alpi Carniche e i gruppi montuosi dell'Alto Comelico (sistema endocarnico *sensu* Poldini, 1974) si caratterizzano essenzialmente per la presenza di elementi floristici artico-alpini come *Lloydia serotina*, *Juncus trifidus*, *Juncus triglumis*, *Salix herbacea*, *Oxyria digyna*, *Cerastium cerastoides*, *Loiseleuria procumbens*, ecc. e di tipi vegetazionali di impronta borealpina quali il *Loiseleurio-Cetrarietum*, il *Rhododendro ferruginei* — *Vaccinietum* e l'*Empetro-Vaccinietum*.

La comparsa di tali specie e di queste associazioni vegetali è resa possibile, oltre che dal clima marcatamente continentale, anche dal substrato, costituito in buona parte da rocce acide: filladi quarzifere, scisti sericitici, argilliti, siltiti e arenarie quarzose (Selli, 1962). Tali condizioni edafiche favoriscono contemporaneamente la presenza di numerose zone umide, che mancano quasi del tutto nei gruppi montuosi calcareo-dolomitici. Questi ambienti sono particolarmente diffusi nell'Alto Comelico, dove si concentrano gli affioramenti di filladi quarzifere e scisti sericitici che danno origine a suoli a grande capacità di ritenuta idrica formando frequenti ristagni d'acqua;

Già Pampanini (1927) ha segnalato la presenza nell'Alto Comelico di specie palustri circumboreali che possono venir annoverate, unitamente alle entità artico-alpine sopra citate, fra gli elementi floristici peculiari del sistema endocarnico. Alle specie elencate da questo Autore (*Andromeda polifolia*, *Vaccinium oxycoccus* s.l., *Drosera longifolia* e *Drosera rotundifolia*) si possono attualmente aggiungere *Carex pauciflora*, segnalata da Zenari (1942) per le torbiere dell'Alto Comelico (ed ivi ritrovata copiosamente dallo scrivente), e successivamente da Feoli-Chiapella (1975-76) per la Torbiera di Valpudia sul Massiccio del Paularo-Dimon, e *Scheuchzeria palustris* che risulta invece nuova per la flora delle Alpi Carniche.

Descrizione della stazione e inquadramento fitosociologico ⁽¹⁾

La stazione nella quale è stata rinvenuta *Scheuchzeria palustris* è situata a S della Malga di Nemes, proprio in corrispondenza della linea di demarcazione fra le province di Belluno e di Bolzano. Si tratta di una zona torbosa piuttosto ampia che occupa il vastoripiano esteso fra il Torrente Padola, la Malga di Nemes e l'imbocco del piccolo solco vallivo percorso dal Rio della Gola, affluente del Torrente di Sesto, ad un'altezza di circa 1850 m slm.

La vegetazione della torbiera è formata da varie fitocenosi che talora si compenetrano a mosaico. La maggior parte dell'area della torbiera è comunque occupata da prati torbosi a *Trichophorum cespitosum*, inframmezzati da cumuli a *Sphagnum magellanicum* e *Sphagnum rubellum*. In alcuni tratti lo sfagneto occupa superfici più estese, nelle quali si insedia talora *Pinus mugo*, formando un fitto strato arbustivo.

Nelle depressioni più umide, localizzate soprattutto nelle immediate vicinanze della Malga di Nemes, la cotica del prato torboso si dirada notevolmente lasciando affiorare la torba nuda. *Scheuchzeria palustris* è presente soltanto in queste condizioni ecologiche.

Riportiamo due rilievi fitosociologici effettuati nella stazione di *Scheuchzeria palustris*.

Superficie del rilievo mq	4	2
Ricoprimento fanerogame %	60	65
Ricoprimento briofite %	30	60
N. di specie per rilievo	10	11
Specie guida dell'associazione		
<i>Carex limosa</i>	2	2
<i>Scheuchzeria palustris</i>	+	1
(Diff.) <i>Sphagnum cuspidatum</i>	1	1
Specie caratt. di all. (<i>Rhynchosporion albae</i>), ord. (<i>Scheuchzerietalia palustris</i>) e cl. (<i>Scheuchzerio-Caricetea fuscae</i>)		
<i>Eriophorum angustifolium</i>	1	1
<i>Drepanocladus exannulatus</i>	1	+
<i>Carex canescens</i>	+	+
<i>Trichophorum cespitosum</i>	*	1

(1) La nomenclatura della specie segue Ehrendorfer (1973) per le piante vascolari e Augier (1966) per le briofite.

Compagne		
<i>Gymnocolea inflata</i>	+	3
<i>Carex rostrata</i>	2	1
<i>Dicranum bonjeani</i>	.	1
<i>Scapania paludosa</i>	+	.
<i>Drosera rotundifolia</i>	+	.
<i>Sphagnum compactum</i>	.	+

È noto che *Scheuchzeria palustris* trova il suo habitat ottimale nelle depressioni umide delle torbiere dove si associa preferenzialmente con *Carex limosa*. Il corteggio floristico in questi ambienti può variare notevolmente in dipendenza di fattori ecologici quali il chimismo delle acque e il tenore di sostanza organica nel substrato. È comunque possibile distinguere da una parte gli ambienti più eutrofici, a chimismo neutro o solo debolmente acido, dove *Scheuchzeria palustris* è molto rara e mancano gli sfagni e dall'altra le depressioni oligotrofe e acide dove *Scheuchzeria* è abbondante ed è generalmente associata a *Sphagnum cuspidatum* e talora a *Sphagnum dusenii*.

Scheuchzeria palustris è quindi specie a valenza ecologica prevalentemente ombrotrofa, che tuttavia si può rinvenire talora anche in condizioni minerotrofe soprattutto nei complessi di torbiere di transizione (*Zwischenmoore*).

Attualmente non c'è concordanza di opinioni circa l'inquadramento sistematico di questo tipo di vegetazione. Alcuni Autori (Braun, 1968; Oberdorfer, 1977) riconoscono un'unica associazione (*Caricetum limosae* Br.-Bl. 1921) nel cui ambito vengono distinte tre subassociazioni: una tipica, un'altra a *Scorpidium scorpioides* e la terza a *Sphagnum cuspidatum*. Krisai (1971) sostiene invece la necessità di istituire diverse associazioni nell'ambito del *Caricetum limosae* s.l.

Il tipo da noi rilevato appartiene sicuramente ai cariceti acidofili e oligotrofi. Ciò è provato dall'assenza dei muschi debolmente basifili quali *Scorpidium scorpioides* e *Drepanocladus revolvens* e dalla presenza di *Sphagnum cuspidatum*. È inoltre molto significativo il fatto che *Scheuchzeria palustris* compaia, anche in una stazione così isolata, solamente in ambienti di questo tipo, confermando i dati della letteratura, secondo i quali la specie è nettamente legata alle depressioni umide più oligotrofe e acide.

Ci sembra che l'interpretazione di Krisai sia da preferire perchè i diversi cariceti, pur non possedendo sempre specie caratteristiche assolute, mostrano combinazioni specifiche diverse, legate a precisi fattori ecologici. La vegetazione da noi rilevata andrebbe quindi attribuita all'associazione *Sphagno cuspidati* — *Caricetum limosae* (Osvold 1923) Krisai 1970.

Conclusioni

Scheuchzeria palustris, specie eurosiberiana-nordamericana, è relativamente

frequente, anche se non abbondante, nei gruppi montuosi centro-europei e sul versante settentrionale della catena alpina. Essa è invece molto rara nelle Alpi meridionali. In Italia la specie è presente al M. Cenisio (Fiori, 1923-25), in Alto Adige a Nova Ponente (Pedrotti, 1978), in quattro tobriere della Val Cembra in Trentino (Pedrotti, 1978) e nell'Alto Comelico. Allo stato fossile è stata segnalata per la torbiera di Lagabrun (Lona in Marcuzzi, 1948; Pedrotti 1978). Essa è stata segnalata anche per la palude di Castelletto presso Cormons nel Goriziano (Cufodontis, 1931); questo ambiente è tuttavia quasi distrutto e la specie vi è scomparsa.

La grande rarità di *Scheuchzeria palustris* sul versante meridionale delle Alpi è solo in parte imputabile alla scarsità di ambienti umidi in questa regione. Essa dipende invece essenzialmente da ragioni storico-corologiche. Le Alpi meridionali rappresentano infatti il limite meridionale dell'areale di questa specie in Europa.

Le considerazioni su esposte vogliono sottolineare l'importanza di tutelare questa stazione che costituisce uno dei pochissimi rifugi di questa specie palustre boreale nelle Alpi meridionali.

Riassunto

Viene segnalata una nuova stazione di *Scheuchzeria palustris* L. nelle Alpi Carniche situata nell'Alto Comelico presso la Malga di Nemes, a circa 1850 m slm.

La specie si trova soltanto in alcune depressioni umide oligotrofe, la cui vegetazione può essere attribuita all'associazione *Sphagno cuspidati* — *Caricetum limosae* (Osvold 1923) Krisai 1970.

Si sottolinea inoltre l'esigenza di tutelare questo ambiente umido che costituisce uno dei rari rifugi di questa specie boreale nelle Alpi meridionali.

Zusammenfassung

In der vorliegenden Arbeit wird es von einem neuen Standort von *Scheuchzeria palustris* L. bei der Nemes Alm (Kreuzbergsattel — Karnische Alpen) berichtet.

Diese Art befindet sich nur in einigen oligotrophen nassen Schlenken, deren Vegetation der Assoziati *Sphagno cuspidati* — *Caricetum limosae* (Osvold 1923) Krisai 1970 zugeschrieben werden kann.

Wegen des Vorkommens dieser seltenen Art wäre es wünschenswert, diesen nassen Standort unter Schutz zu stellen.

Ringraziamenti

Si ringrazia il Prof. D. Lausi per le utili discussioni sull'argomento e il Prof. L. Poldini per i dati floristici.

Bibliografia

- Augier, J. 1966. Flore des Bryophytes. Lechevalier, Paris.
- Bolzon, P. 1920. Piante dei terreni silicei del Comelico superiore (Provincia di Belluno). Atti Acc. scient. Veneto-Trent.-Istria, 11: 46-65.
- Braun, W. 1968. Die Kalkflachmoore und ihre wichtigsten Kontaktgesellschaften im Bayerischen Alpenvorland. Dissertationes Botanicae, 1. Cramer, Lehre.
- Cufodontis, G. 1931. Sopra tre piante rare o nuove della Venezia Giulia. Nuovo Giorn. Bot. It., n. s. 38: 543-544.
- Ehrendorfer, F. 1973. Liste der Gefässpflanzen Mitteleuropas. Fischer, Stuttgart.
- Feoli-Chiapella, L. 1975-76. Florula del Massiccio Paularo-Dimon. Boll. Soc. Adr. Scienze, 60: 5-48.
- Fiori, A. 1923-25. Nuova Flora Analitica d'Italia, vol. I: 944. Ricci, Firenze.
- Krisai, R. 1971. Zur Gliederung des Schlammseggenmoores (*Caricetum limosae* s.l.) in Mitteleuropa. Verh. Zool.-Bot. Ges. Wien, 110/111: 99-110.
- Marcuzzi, G. 1948. Note sulla biologia di una "torbiera piana" del Trentino. Arch. Ocean. Linn., 5: 155-188.
- Oberdorfer, E. 1977. Süddeutsche Pflanzengesellschaften. II Aufl. Pflanzensoziol., 10. Fischer, Stuttgart.
- Pampanini, R. 1927. Uno sguardo alla flora del Cadore (Alpi Orientali). Nuovo Giorn. Bot. It., n. s. 34: 1383-1429.
- Pedrotti, F. 1978. La scoperta della *Scheuchzeria palustris* L. nel Trentino. St. Trent. Sc. Nat., 55: 3-9.
- Poldini, L. 1974. Primo tentativo di suddivisione fitogeografica delle Alpi Carniche. In Alto, 58: 257-279.
- Selli, R. 1962. Schema geologico delle Alpi Carniche e Giulie occidentali. Ann. Mus. Geol. Bologna, serie II, 30: 1-183.
- Zenari, S. 1942. La vegetazione nel Comelico (Alto Cadore). C.N.R. Comitato Nazionale per la Geografia. Bologna.

Accettato il 31 gennaio 1980

Indirizzo dell'autore

dott. R. Gerdol — Istituto di Botanica, Università degli Studi di Ferrara, Corso Porta Mare 2, 44100 Ferrara (Italia).